Giovedì 14 Agosto 1902

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 28
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

(Direzione e Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

Udine - Anno XX - N. 194

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea C.mi 30
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenire.

Si vende all'Edicola, alla Cartoleria Barduseo, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

DALLA CAPITALE

Congedamento di classi anziane.

Roma 13 — Nella prima quindicina di *settembre* si *congederanno* le classi anziane, quella dei nati nel 1879 con la ferma di due anni e quella dei nati nel 1881 con la ferma di un anno.

Attivazione di linee telefoniche.

Roma 13 — Venerdì 15 agosto, si apriranno al pubblico le linee telefoniche *Como-Chiasso* Genova Torino-Francia. La tariffa sarà uguale a quella delle attuali linee Milano-Torino.

Prossimamente si attiverà la linea Milano-Lugano.

Il divorzio e la riforma giudiziaria.

Roma 13 — L'on. Zanardelli sta ora esaminando i progetti sul *divorzio* e sulla riforma giudiziaria, redatta da Cocco-Ortù.

Zanardelli avrebbe espresso l'idea di presentare al *Senato* tutti i progetti che implicano spesa, e di presentare alla Camera gli altri.

Lo scrutinio di lista.

Roma 13 — Ufficiosamente si smentisce soltanto come prematura la notizia del ripristinamento dello scrutinio di lista esteso alla provincia.

Giolitti sarebbe favorevolissimo a questo ripristinamento; la questione è ancora in esame.

Questa, come pure quella dell'accrescimenti dei collegi elettorali, in seguito ai risultati dell'ultimo censimento, si risolverà nei Consigli dei ministri che si terranno in settembre.

Abbondanza di sale.

Roma 13 — La campagna salifera *per il raccolto dell'annata, che si aprirà* nella seconda metà del corrente agosto, si presenta promettentissima, favorita come è stata fin qui dalla stagione. Se questa continuerà favorevole, si avrà quest'anno un raccolto di sale superiore ai bisogni interni e si potrà anche esportarne, mentre negli anni decorsi si dovette comprarne all'estero per sopperire ai bisogni del consumo.

Nessun discorso politico di Zanardelli.

Roma 13. — La *Tribuna* smentisce la notizia rilevata da qualche giornale che l'on. Zanardelli pronunzierà a Napoli, ove deve recarsi per qualche giorno prima di andare in Basilicata, un discorso politico.

Nell'Esercito.

Roma 13 — Si annuncia prossimo un movimento negli alti gradi dell'Esercito. In seguito a collocamento in posizione ausiliaria per ragioni di salute di un comandante di corpo di armata sarebbe nominato tenente generale il maggior generale Pistoia.

UN PO' DI TRIPOLI.

(Nostra corrispondenza).

Budapest, 7 agosto.

A proposito del viaggio della squadra italiana a Tripoli, il *Pester Lloyd* pubblica un notevole articolo, nel quale dimostra quanto siano assurde le supposizioni di taluni, che in quell'avvenimento ravvisano un primo passo dell'Italia per fare un colpo di mano su quel territorio.

L'autorevole giornale dice che nulla sarebbe più *facile* di un simile *colpo* di mano, per lo stato miserando dei bastimenti *da guerra della* Turchia e per la debole guarnigione che si trova nel *vilajet* di Tripoli. Ma soggiunge che questo non è lo scopo cui mira adesso l'Italia. E prosegue: « Nel bilancio di previsione dello Stato italiano pel 1903 sono stanziate 500,000 lire per il mantenimento di scuole popolari coloniali e, se i giornali italiani sono ben informati, la maggior parte di questa somma dev'essere impiegata a Tripoli. I gesuiti inoltre vogliono fondare colà un Seminario. Si è già fondata una Banca per l'acquisto di terreni in quella regione ed ultimamente vi sono stati inviati, sui vapori della nuova Società di Navigazione, 200 contadini dell'Italia meridionale. Carlo di Rudinì (*) poi, il figlio dell'ex ministro presidente, sta alla testa di una ricca Società, che ha per iscopo la colonizzazione della Barberia. *Come si vede,* gl'italiani s'industriano lealmente a compiere la loro missione civilizzatrice, ma assolutamente pacifica, sulla costa meridionale del Mediterraneo. Coll'occupazione dell'orlo della costa non sarebbe del resto guadagnato molto. Le vere difficoltà verrebbero più tardi, poichè indubbiamente sorgerebbero le lotte coi Mauri e coi Beduini, che sino ad ora non hanno mai voluto riconoscere che il dominio del padiscià. Dall'altra parte, in tutta Italia si è convinti che Tripoli più tardi non potrà divenire che un possedimento italiano: perchè dunque si dovrebbe sin da oggi sollevare un conflitto e turbare gli eccellenti rapporti che corrono fra Roma e Costantinopoli? »

« *Raggiunto lo scopo* del *viaggio di* studio intrapreso dalla squadra italiana alla costa di *Tripoli, si dovranno* visitare — soggiunge il *Pester Lloyd* — anche i porti dell'Egitto, dell'Asia Minore e dell'Albania. Certo anche allora vi saranno non pochi visionari, che considerano la comparsa del tricolore italiano fra *Vallona* e *San Giovanni* di Modua come un affare politico assai importante. Eppure si può essere sicuri che anche allora non si tratterà che d'un viaggio di studio, il quale si spiega benissimo colle iniziative prese in questi ultimi tempi sulla costa orientale dell'Adria dallo spirito d'intraprendenza degli italiani. Ultimamente si sono formate nell'Albania meridionale alcune bande, che sotto la guida di Fahredin bey un ex aiutante del Sultano, *minacciano tutti gli uomini* pacifici e le loro istituzioni.

Gli italiani *hanno fondato* in Albania un gran numero di scuole, e così pure Società di beneficenza ed agenzie commerciali, che mantengono relazioni assai vive colla madre patria. Il console generale italiano a Janina, Millelire, aiuta la popolazione col consiglio e coll'opera ed è già partita per Costantinopoli tutta una serie di petizioni e di memoriali, in cui viene descritta la misera condizione del popolo e dimostrata la necessità di riforme amministrative. Benici il presidente del Comitato centrale albanese dell'Italia meridionale, intrattiene vive relazioni con tutti i Comitati di connazionali sparsi per l'Europa: e questi stanno per fondare in Italia un nuovo Comitato centrale, il quale dovrà dirigere con ogni cura tutti gli affari degli albanesi... Sarebbe dunque una leggerezza ed una ingiustizia voler fare agli *uomini di* Stato italiani il rimprovero di nutrire l'intenzione di turbare lo *statuquo* a Tripoli o in Albania. L'annessione dell'Albania sarebbe ancora più difficile e problematica di quella della costa settentrionale dell'Africa. I turchi confessano da sè stessi che essi hanno bensì conquistato l'Albania, ma non hanno mai potuto assoggettarla.

Coloro che conoscono a fondo quel paese *sanno* molto bene che l'antichissimo, tenace popolo degli albanesi — i quali da oltre due mila anni si sono mostrati affatto indomabili di fronte a qualunque signoria e coltura straniera — dev'essere abbandonato a sè stesso perchè possa stabilire a *proprio* piacere il suo avvenire. Proprio in questi ultimi tempi *giunsero* notizie le quali, malgrado fossero state abbellite a Costantinopoli, lasciavano comprendere che anche le truppe ottomane non possono cavarsela bene colle bande albanesi. Che cosa potrebbe fare adunque l'eventuale comparsa di una squadra italiana, i cui uomini non possono certo recarsi sui monti albanesi? ».

E il giornale suaccennato conclude: « Bisogna frattanto prendere le evoluzioni della flotta italiana soltanto per quello che sono, ossia per un viaggio di studio intrapreso con piena giustificazione per salvaguardare qua e là gl'interessi italiani. La saggezza degli uomini che sono a capo della politica italiana offre la migliore garanzia che in Quirinale si è fedelmente attaccati ai principii della politica di pace e che non si pensa ad eccedere in nessun caso, nè a Tripoli nè in Albania, dai limiti di una pacifica tutela di legittimi interessi ».

Marius.

(*) Era giunta dall'America notizia della morte dell'on. Carlo di Rudinì; ma non fu ufficialmente confermata.

La regina Elena a Pollenzo.

Racconigi 13 — La regina Elena con la principessina Jolanda è partita questa mane per Pollenzo, frazione del Comune di Brà, nella provincia di *Cuneo,* sulla riva sinistra del Tanaro.

Racconigi 13 — La regina Elena ritornò da Pollenzo colla principessa Jolanda alle 6 55 *acclamata* vivamente *dalla popolazione.*

Vittorio Emanuele al Sultano.

Costantinopoli, 13. — L'ambasciata italiana ha annunziato ufficialmente alla Porta la prossima visita che l'ammiraglio Palumbo farà *al sultano,* recandogli dei doni del Re d'Italia.

L'ammiraglio Palubo *sarà* a Costantinopoli sull'*Agordat,* su cui si trasborderanno i doni di Vittorio Emanuele al Sultano. I doni stanno racchiusi in 4 casse e consistono in quadri ed armi.

La regina Margherita a Lindau.

Lindau 13 — La regina Margherita *è giunta in stretto incognito* per trattenersi alcuni giorni. Fa delle *escursioni nei dintorni.*

Sulla trasmissione della tubercolosi.

La risposta del dott. Koch al dott. Garnault.

Un redattore del *Figaro* intervistò il dott. Koch a Berlino intorno agli esperimenti del dott. *Garnault.*

Il dott. Garnault aveva scritto al *Temps* che il *suo esperimento* era riuscito: si erano trovate sulla pelle del *suo braccio, inoculato* di veleno tubercolotico preso da una vaccina, tracce del terribile male, dunque la trasmissione era un fatto provato e Koch aveva torto.

Il dott. Koch, ha detto al suo intervistatore:

« Si tratta di uno scherzo. In un periodo di tre o quattro settimane, non si può formulare una diagnosi. Se l'infezione è reale non si localizzerà al solo braccio, ma si impadronirà di tutto l'organismo.

« Il dott. Garnault mostra troppa fretta nel dichiararsi tubercoloso; dimentica che il suo caso è molto conosciuto Accade spesso che i macellai, i veterinarii, *chiamati a manipolare carne malata,* ricevano, ferendosi, i germi *della tubercolosi.*

« Alla superficie della pelle ne risultano granulazioni specifiche e di carattere indubitabile. Ma i tubercoli rimangono localizzati e si eliminano da sè medesimi.

« Potrei citarvi sette casi analoghi di eliminazione in certo modo automatica, che osservai attentamente. Seguii specialmente durante otto anni un macellaio che portava senza incomodi una escrescenza tubercolosi che sparì poi spontaneamente.

« Sono questi esperimenti scientifici? Ignoro il temperamento del dottore Garnault; ignoro se egli avesse già dei tubercoli. In quasi tutti gli uomini ne sono traccie. Quando mai si vide la scienza determinarsi sopra un caso isolato?

« Le ricerche sono troppo complicate e difficili, perchè le possano tentare persone senza competenza: ed è gran danno quando persone, come il dott. Garnault, se ne vogliono immischiare.

« La sola cosa che si sarebbe dovuta tentare, sarebbe stata di bere per un anno latte di vacca infetta, ma bere il latte è meno rumoroso che aprirsi un braccio ».

LE LACRIME DI S. LORENZO.

Le notti intorno al 10 agosto, sono note per l'apparire di una pioggia numerosa di stelle cadenti. Non sono che fiaccole luminose che improvvisamente appaiono in un punto qualunque della sfera celeste, e spariscono quasi subito, o perdendo gradatamente la loro luce oppure spegnendosi d'un tratto improvvisamente, come sono sorte. E nulla rimane nè nel luogo dove sono sorte, nè in quello dove spariscono.

Ogni notte se ne possono contare moltissime di queste fiaccole luminose che formano una vera pioggia di fuoco.

Il fenomeno fu studiato da molti secoli: sin dal 762 dell'èra volgare eran cominciate le ricerche per la spiegazione del fenomeno, non solo in Europa, ma anche nella Cina e nel Giappone.

Ma soltanto nel 1798, Brandes e Benzenberg procedettero con un metodo critico nello studio di esso. Ed osservarono che il fenomeno delle pioggie meteoriche avviene all'altezza di 100, 120 miglia; raramente più in basso e mai in ogni caso al disotto delle 40 o 50 miglia.., sicchè esse si svolgono in una regione dove l'aria è estremamente rarefatta.

La velocità delle meteore luminose è tale che non è concepibile; esse percorrono da 16 mila a 72 mila metri per minuto secondo; hanno cioè una velocità 200 volte maggiore del suono che non percorre che 333 metri al minuto secondo, circa 100 volte più di quella della palla da cannone, la di cui velocità iniziale, cioè al momento della partenza dalla bocca dell'arma *raggiunge* 600 metri.

Le stelle *filanti* cadono veramente dall'alto in basso.

Ma *quale è la natura di questi corpi?* Sono prodotti di materia cosmica oppure sono formati di materia celeste?

Gli studi fatti a questo proposito hanno dimostrato che essi non sono altro che parti di cometa, cioè materie solide che staccandosi dal corpo principale cui fanno parte, giunti a contatto colla nostra atmosfera, si accendono e e bruciano nello spazio.

Quando questi corpi siano numerosi, formano le cosidette pioggie meteoriche, visibile ad occhio nudo in gran parte della terra. Esse si ripetono con una certa periodicità, sia in rispetto all'anno, sia in rispetto al giorno. Così la pioggia del 10 agosto, si ripete ogni anno, ma l'intensità maggiore non si verifica che ogni 100 e 110 anni.

Egualmente la pioggia del 12 novembre si ripete ogni anno, ma la intensità maggiore si verifica ogni 33 anni. Queste periodicità dimostrano che il fenomeno è di *natura* cosmica e non terrestre.

Altra prova sta nel fatto che esse partono da un punto unico della sfera celeste. In verità ad occhio nudo non è facile capirlo, ma se si osserva attentamente si vede che i punti d'origine delle stelle cadenti sono disposte quasi a circolo e che prolungando idealmente le loro traiettorie verso l'interno del

---

14 APPENDICE AL *FRIULI*

PRIMO AMORE

di **Jwan Turghenieff**

Versione di FRANCESCO FRANCESCONI

precisamente quelle vel e che nessuno di poi avrebbe potuto trovare un paragone migliore.

— E che età aveva allora Antonio? domandò Sinaide.

— Doveva certamente essere giovane, rispose Malewsckj.

— Già, ripetè Maidanoff in tono convincente.

— Scusate, esclamò Luschin, egli aveva più di quarant'anni.

— Più di quarant'anni! ripetè Sinaide squadrandolo con uno sguardo alla sfuggita...

Poco dopo me ne andai a casa... Le mie labbra involontariamente mormoravano:

— Essa ama, ma chi?

XII.

I giorni scorrevano e Sinaide diveniva sempre più triste e incomprensibile. Quando io una volta entrai in casa sua, la trovai seduta sopra una seggiola di paglia, col capo appoggiato ad un angolo della tavola.

Essa si alzò... Il suo volto era inondato di lacrime.

— Ah! siete voi! mi disse con un sorriso lacrimoso; avvicinatevi.

Accondiscesi all'invito, ed ella mi pose le mani sul capo e cominciò a tirarmi i capelli.

— Mi fate male, dissi finalmente.

— Ah! ciò fa male! E non fa male anche a me? aggiunse. Ah! esclamò ad un tratto, quando vide che mi aveva strappato una piccola ciocca di capelli, che cosa ho fatto? Povero signor Vladimiro!

Assettò accuratamente i capelli strappati, se li avviluppò intorno alle dita, formandone un piccolo anello.

— Io metterò i vostri capelli in un medaglione e lo porterò, disse mentre nei suoi occhi tremolavano ancora le lacrime; ciò vi consolerà un poco... ed ora, addio.

Quando tornai a casa, mi aspettava un dispiacere.

Mia madre aveva avuto un abboccamento con mio padre.

Ella aveva da rimproverargli qualche mancanza, ed egli, secondo la sua abitudine, conservava un silenzio freddo ed altezzoso.

Io non udii il tema del discorso, nè fui addolorato per questo; ma quello che mi dispiacque fu che, alla fine di questo abboccamento, mia madre mi fece chiamare nel suo gabinetto, e mi espresse il suo scontento per le mie frequenti visite alla principessa, che, secondo lei, era *une femme capable de tout* (una donna capace di tutto).

Io le baciai la mano (come solevo fare quando volevo interrompere la conversazione) e mi recai in camera mia. Le lacrime di Sinaide mi avevano sconvolto. Io non sapevo più che cosa pensarne e stavo già per piangere anch'io Ad onta dei miei sedici anni ero sempre un ragazzo.

Io non pensavo già più a Malewsckj, nè a Bjelowsoroff, che diveniva ogni giorno più minaccioso e guardava l'astuto conte come il lupo guarda il montone. Io non pensavo più a nulla nè a nessuno. Mi perdevo sempre in sogni e cercavo i luoghi più solitari, e di preferenza le rovine della vecchia serra. Di solito mi arrampicavo sul muro alto, mi sedevo là, ed allora sentivo il peso della mia infelicità, dell'abbandono, della solitudine, di guisa che facevo compassione a me stesso; e queste sensazioni amare avevano qualche cosa di così dolce che mi inebriavano.

Un giorno sedevo sul muro, guardando lontano, mentre un suono di campane giungeva a me.

Ad un tratto sentii qualche cosa, che non era una folata di vento, nè altro, ma una specie di alito, simile alla sensazione che si prova per la vicinanza d'una persona.

Guardai in giù, e sotto di me vidi Sinaide vestita di un grigio chiaro, con un ombrellino color rosa per ripararsi dal sole, che passeggiava soletta per il viale. Essa mi vide, si fermò, e gettando indietro il cappello di paglia si volse a me.

— Cosa fate così in alto? mi domandò con un sorriso ingenuo. Ecco, continuò ella, voi mi assicurate sempre più che mi amate, e se realmente è vero saltate giù subito.

Sinaide aveva appena pronunziato quelle parole, che io ero già volato abbasso, come se qualcuno mi avesse spinto giù.

Il muro era d'un'altezza di due tese (misura russa). Io arrivai a terra in piedi; ma il colpo fu così violento, che non potei rimanere ritto; caddi e per un momento persi i sensi.

Quando ritornai in me, senz'aprire occhi mi sentii Sinaide vicina.

— Mio caro giovanotto, disse piegandosi sopra di me (e la sua voce era tenerissima e piena d'indicibile angoscia), perchè mi hai obbedito?... Io ti amo! sì, alzati.

Il suo petto ansava vicino al mio, le sue mani accarezzavano il mio capo e ad un tratto — oh! Dio — le sue tenere labbra fresche cominciarono a coprire di baci il mio volto... incontrarono le mie labbra... Ma Sinaide indovinò dall'espressione dei miei occhi, sebbene non li avessi ancora aperti del tutto, che io ero ritornato in me, e sollevandosi prestamente disse:

— Ora alzatevi, pazzerello? cosa fate dunque costì nella polvere?

Io mi alzai.

— Datemi il mio ombrellino, disse Sinaide; guardate dove l'avete gettato; e poi non mi guardate così... Che cosa sono le stoltezze! Non vi siete però fatto male? vi siete punto nelle ortiche? Vi ripeto, non mi guardate così... Ma egli già non capisce, non risponde nulla, disse fra sè... Andate a casa, signor Vladimiro, pulitevi e non vi arrischiate a venire da me, altrimenti andrei in collera, e quindi non potreste più...

Essa non terminò la sua frase, ed un momento dopo si era dileguata.

Io mi misi sull'orlo della strada.... non mi potevo reggere sulle gambe. — Le ortiche mi avevano punte le mani, mi faceva male il dorso, mi girava il capo; ma il senso di felicità che provai allora, non l'ho più provato in vita mia.

Avevo un dolore dolce in tutte le membra, che finì per espandersi in esclamazioni di gioja e in salti di contentezza. Io ero, come voi vedete, ancora un fanciullo.

(Continua).

circolo, queste verrebbero a congiungersi tutte in uno stesso punto.

Così le stelle che formano la pioggia del 10 agosto, partono tutte da uno certo punto, trovato fin dal 1837, e che è prossimo alla stella di Perseo.

Da ciò alle meteore d'agosto fu applicato il nome di *Perseodi*; come quelle di novembre che partono dalla testa del Leone, prendono il nome di *Leonidi*.

I percorsi delle meteore sono tutti paralleli e se tali non ci sembrano ciò si deve allo fenomeno per cui le rotaie delle strade ferrate ci sembrano tutte ad un punto lontanissimo. Sembrano vere pioggie di fuoco e da ciò la superstizione degli antichi che la caduta delle meteore precedesse la fine del mondo.

Interessi e cronache provinciali

S. Vito al Tagliamento, 13 — **Echi del Consiglio provinciale.** — I circoli conservatori-liberali, le associazioni cattoliche maschili e femminili, le figlie di Maria, il Parroco di Casarsa esultano, essendo ormai certo che gli illustri pensatori che rappresentano al Consiglio provinciale il Mandamento nostro, voteranno quinci innanzi sotto la direzione spirituale di *mons. Gori, prè Trinko e avv. Casasola comm.* di S. Gregorio Magno.

La *Stefani* dà questo telegramma da Roma:

Consiglieri provinciali
di S. Vito Modesto e Crescenzia.

S. S. approva e benedice, scusando premesse dichiarazioni voto causate inevitabile rispetto umano presto dileguantesi divino ausilio.

Card. Ampolla del Pindaro
Segretario di Stato.

Da nostre informazioni particolari ci risulta: che la Dataria apostolica con Creve di teridi concesse ai prelodati signori di lucrare d'ampie indulgenze.

Asdrubale.

Torreano, 13 — **Stanco di vivere.** — L'altra sera fra Torreano e Plaino, steso attraverso il binario del tram, colla testa su una rotaia fu trovato certo Picilli Patrizio, d'anni 40, da Ceresetto.

I passanti lo sollevarono e gli chiesero che cosa intendeva di fare e il Picilli rispose loro che attendeva il tram perchè voleva morire.

Fu dissuaso e ritornò a casa.

IN MEMORIA.

Volge ormai un mese dacchè la Parca inesorabile recise innanzi tempo una nobile e preziosa esistenza *Il* **cav. Giuseppe de Carli** non è più; pare *un sogno, eppure la dura realtà* me lo persuade, e colla tristezza in core il mio mesto pensiero corre rapido su quella tomba ove racchiude quella spoglia, che io venerava con immenso affetto, con grandissima estimazione, per l'amicizia ch'Egli professava da tanti anni, con me, colla mia famiglia.

Lo conobbi buono, generoso, gioviale, affabile cogli amici, affettuoso più che mai colla sua famiglia, integro ed onesto con tutti.

La sua vita intemerata, consacrata al lavoro, all'operosità, e la mitezza del suo animo meritarono l'affetto e la stima di tutti, che oggi col massimo e generale compianto piangono la sua dipartita.

E perciò non è balsamo che possa lenire il dolore della desolata consorte, dei figli, dei parenti tutti; la fede sola ha il potere di farlo, e ad essa ecc. iamo la loro ambascia presente, che non potrebbe d'altronde attingere la forza di resistere alla crudele immatura perdita!...

Alla desolata famiglia, rinnovo col sincero e più profondo cordoglio, le mie più sentite condoglianze, e possa l'imponente e sincera attestazione di stima e d'affetto resa al caro Estinto, esserle di mite conforto a così tanta irreparabile sventura.

E sulla tomba del venerato e compianto **cav. Giuseppe de Carli,** depongo addolorato, un bacio, una lagrima, un fiore!...

Aviano, 14.

Della Grazia Carlo.

Stamane spirava improvvisamente a soli 58 anni

LUIGI NIGRIS

fu Giuseppe.

La desolata famiglia ne porge il triste annunzio, avvertendo che per volontà scritta del defunto seguiranno modestissimi funerali.

Prega di essere dispensata dalle visite, e considera la presente quale partecipazione personale.

Fagagna, 13 agosto 1902.

Il conte di Torino in Germania.

Berlino 13 — Il conte di Torino ha assistito con l'imperatore Guglielmo alle manovre di cavalleria ad Altengrabow.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Domani, 15, S. Assunta.

Effemeride storica. — *14 agosto 1431.* — **Gli Artenlesi vorrebbero fortificato il colle di S. Martino.** — Per le vicissitudini di guerra il castello di Artegna sul colle di San Martino era caduto. Gli Artenlesi fecero costanti e vive premure e preghiere per ottenere dalla Veneta Repubblica la *concessione di* ricostruirlo, e riuscirono ad avere un decreto che accordava la licenza chiesta; a ciò determinata Venezia dalla tema di una discesa degli Ungheri (13 luglio 1431); ma cinque giorni appresso un secondo decreto sospendeva improvvisamente tutti i lavori. Corsero ambasciatori a Venezia ove però si trovavano anche i Legati di Gemona. Il Senato, sentite le parti, deliberava che il colle di S. Martino per ora *nihil innovari nec fieri debeat, sed quod res ipsa remaneat prout est ad praesens.* (Lettera del doge Foscari al Luogotenente della Patria - archivio com. di Gemona). In proposito veggasi il lodato volume del Baldissera su «Artegna».

Su e giù per Udine.

Esposizione - Fiera.

Il Consiglio d'amministrazione del Tramvia a cavalli, nella sua ultima seduta ha stabilito di concorrere con la *somma di* L. 30 (*trenta*) a *favore* dell'Esposizione-fiera di animali bovini e da cortile *che si terrà nel* p. v. settembre.

La Presidenza dell'«Unione esercenti al dettaglio» ringrazia della generosa offerta.

OH, I MERLI!

L'organo dei merli (*) ha notevolmente abbassato il tono dopo quanto gli abbiamo aggiustato nei dì passati. Evidentemente, le lezioncine gli han fatto effetto; e poichè noi non vogliamo la morte ma solo la conversione del malfattore, proveremmo per il decoro della stampa un sincero compiacimento se alle qualità libellistiche di quel foglio subentrassero quei criteri obbiettivi e sereni in cui il giornalismo dovrebbe *trovare la sua norma costante.*

Ma conoscendo i nostri... merli, non ci illudiamo soverchiamente. E staremo sull'attenti per fargli riabbassare il tono ogni qual volta lo rialzi più di quanto la buona educazione comporti.

E se si comporterà bene, non saremo certo noi che gli lesineremo l'elogio ormai proverbiale: Bravo merlo!

(*) *Merlo,* «cinclus aquaticus» uccello che ricerca il suo cibo nei luoghi abbandonati.

Si lascia prendere facilmente, e, una volta preso, si addomestica col piguolo. Impara a fischiare i motivi *popolari* e li fischia assiduamente, sino al tedio.

Volgarmente «merlo» è sinonimo di gonzo. Si dice anche: «i merli pagano» per alludere a chi si lascia ingenuamente spillare quattrini (Ornitologia del *prof. L. U. Cherino*).

I BAMBINI AI MONTI.

Pontebba, 13.

Dopo la piovvginosa giornata di lunedì, il sole di ieri sembrava più bello e l'aria *purissima* invitava a fare una salita sui monti. Parecchi villeggianti di Pontebba stabilirono di recarsi a Fraittis per visitare il locale della Colonia e portare *un saluto ai suoi* abitanti e specialmente alla distinta sig.na Driussi direttrice di quella filantropica istituzione.

Rimasero soddisfatti della visita fatta al locale, ben disposto, molto soleggiato e del modo col quale viene diretta ed amministrata la Colonia.

La festa per l'inaugurazione del nuovo fabbricato avrà luogo il giorno 31 corrente.

I bambini, quando arrivammo, erano sul prato, sebbene l'ora fosse molto mattutina; lavoravano a trasportare del legname ed ammonticchiarlo in luogo discosto. Tutti allegri, vispi leggiadri; dai loro volti traspariva il benessere e la contentezza di trovarsi in un posto così ameno e salutare, formando quasi un'immensa *famiglia.*

I. G.

Un vescovo friulano colpito da apoplessia.

Abbiamo da Trieste che monsignor Valussi, principe vescovo di Trento, fu colpito da un insulto apopletico e versa in grave stato Ha una parte del corpo paralizzata, però la mente è lucida. Secondo le ultime notizie sarebbe subentrato nello stato dell'infermo un lieve miglioramento.

Mons. Valussi è friulano, E' nipote di quel benemerito patriotta che fu Pacifico Valussi, *il fondatore del Giornale di Udine.*

Nell'istruzione. Il Bollettino dell'istruzione reca il concorso a due stipendi universitari in favore degli alunni del convitto *Marco Foscarini* a Venezia; il concorso ad un posto gratuito o ad uno semi gratuito nell'istituto femminile di Montagnana.

Le Feste di Agosto.

DOMANI.

Vogliamo sperare che il tempo favorirà domani il concorso e l'esito degli spettacoli, per i quali, ripetiamo c'è grande e generale aspettativa specialmente per le corse dei cavalli.

Abbiamo avuto occasione di vedere i gonfaloni che saranno dati in premio ai vincitori delle corse.

Sono stati confezionati dalla ditta **Fratelli Lorenzon** al *Chio Parisien* e decorati dal bravo pittore concittadino **Vincenzo Mattioni.**

Tutti in seta, furono eseguiti con vera finezza su disegni più recenti di questo genere di lavori.

Peccato che questo lavoro che onora i bravi esecutori non sia stato pubblicamente esposto come si è sempre fatto per i premi di tutte le gare, onde ottenere diremo così, il giudizio sereno e spassionato del pubblico che ammira e s'interessa di tutto ciò che forma oggetto di decoro dell'arte cittadina.

Anche in questo particolare l'Unione Velocipedistica Udinese *è stata felice,* come sempre del resto, nella scelta *degli esecutori dei gonfaloni* che domani saranno assegnati ai vincitori ippici.

I treni straordinari organizzati sulle diverse linee ci condurranno certamente una moltitudine di forestieri attratti specialmente dall'aspettativa per la corsa dei cavalli per la quale sono 17 gl'inscritti.

E lo slancio col quale risposero all'appello i signori detentori di cavalli, e la bontà dimostrata da questi nelle prove di preparazione ci danno l'affidamento che la gara avrà un esito sportivo senza precedenti.

Anche lo spettacolo notturno che si svolgerà nella Piazza Umberto I illuminata fantasticamente con lampade ad arco e innumerevoli palloncini alla veneziana sortirà *un esito* senza precedenti.

Anche in provincia, oltre che in città, è vivissima l'aspettativa per la giornata di domani, ed è facile presagire che *essa non subirà alcuna delusione.*

Ed ora attendiamo la discretezza del tempo e prepariamoci ad una bella e memorabile giornata.

*

La Società Italiana per le strade ferrate della Rete Adriatica ha indetto una corsa di piacere Venezia-Udine con speciali biglietti d'andata-ritorno a prezzi ridotti del 60 per cento.

Il treno speciale partirà da Venezia venerdì 15 agosto ore 7.30 — Sacile 9.39 — Pordenone 10.4 — Casarsa 10.25 — Codroipo 10.43 — Pasian Schiavonesco 11.

Prezzo dei biglietti d'andata-ritorno:

		III.a classe		II.a classe
Venezia	L.	6 00	L.	9 30
Sacile	»	2.75	»	4 25
Pordenone	»	2 20	»	3 35
Casarsa	»	1.50	»	1.50
Codroipo	»	1 05	»	1 60
Pasian Schiav.	»	0.55	»	0 85

I normali biglietti d'andata e ritorno per Udine distribuiti dal 14 al 18 corr. saranno validi fino all'ultimo treno del giorno 19 agosto.

Sono ammesse alla vendita dei biglietti speciali anche le stazioni seguenti: S. Donà di Piave, Portogruaro, Sesto Cordovado, San Vito al Tagliamento, Spilimbergo, San Giorgio della Richinvelda, Valvasone.

*

La Società Veneta ha organizzato per venerdì 15 corr. dei treni speciali di andata-ritorno a prezzi ridotti di 2.a e 3.a classe da Cividale, Portogruaro, Monfalcone e Cervignano, per Udine in occasione degli spettacoli che avranno luogo in quel giorno.

Nuovo ingegnere navale. Il nostro concittadino Comessatti Girolamo di Pietro, in questi giorni ha conseguito nella R. Scuola superiore navale di Genova, la laurea di ingegnere.

POLEMICHETTE.

La fine d'un equivoco.

Abbiamo già detto come la votazione del Consiglio Provinciale seguita all'interpellanza e alla mozione Franceschinis avventasse l'equivoco in cui i moderati tendevano a permanere per non essere svergognati quali pedissequi dei clericali.

Ma tale contestazione bruciò maledettamente ai moderati medesimi: quali pertanto levano alte voci, sperando con questo di sviar le impressioni a loro sfavorevoli e di far risorgere l'equivoco e di trarne nuovo giovamento.

E' opportuno pertanto riconfermare qualche dato di fatto; ricordare ciò che come nelle adunanze preparatorie della seduta consigliare, si sia da una parte e dall'altra proceduto così da dividere il campo in due porzioni distinte: quelli che lavorando in favore di quel tale equivoco sancivano la *santa alleanza* mettendovi in pegno le teste dei Casasola, dei Deciani e Marsilio; e quelli che di tale equivoco lavorando in opposizione, s'accordavano pure per l'ulteriore azione da esplicarsi in seno al Consiglio medesimo.

Del resto, bisogna essere in quella perfetta malafede che è abituale al *Giornale di Udine* per sostenere il contrario; bisogna non ricordare le frasi con cui nella seduta consigliare, discutendosi la mozione Franceschinis, l'on. Monti apostrofò il Marsilio rinfacciandogli di fare col suo ordine del giorno il giuoco dei clericali, di tentare con *esso la continuazione del più deplorevole equivoco.*

Ma fortunatamente esso venne sventato e fu in merito a tale netta divisione, fu in merito alla preponderante compagine stretta in tal modo dai nostri amici, che essi poterono, nella riunione precedente gli *accordi per le* nomine, ottenere il posto della vicepresidenza e 4 posti nella Deputazione provinciale; fu in merito ad essa se essi poterono mettere la condizione che i nostri amici cooperino nella Deputazione per ottenere che questa inserisca nel prossimo bilancio un sussidio alle case operaie e alla Camera del lavoro.

Non si può quindi continuare a tentar l'equivoco, nè possono i nostri avversari sperar di mantenervisi per volgere a loro talento le future vicende del Consiglio Provinciale.

Questo oramai non può fare a meno delle condizioni derivategli dal voto di lunedì scorso, condizioni alle quali la sua vita istessa è legata.

«Non dire il falso».

Così ammonisce la Santa Scrittura. E un degno prete, mons. Della Casa, aggiunge delle norme di buona educazione.

Ma nei colleghi del foglio clericale, *più forte ancora degli ammonimenti* sacri ed urbani è l'indole naturale che non sbaglia: l'indole del contadino cui la chierica non basta ad educare.

E questo spiega il comportamento degli scrittori neri, i quali continuano nel sistema delle villanie, della malafede, *delle falsità* più evidenti.

Dimostriamo adunque i due ultimi sostantivi, trascurando cordialmente il primo.

L'organo clericale crede di trovare in contraddizione l'avv. Franceschinis per la sua mozione sul XX Settembre perchè la Giunta Pecile di cui egli faceva parte, «non voleva nè dimostrazioni nè spese».

Ma allora si parlava delle dimostrazioni che importavano spesa, ossia di spettacoli pubblici; qui invece si tratta d'una manifestazione benefica che è ben altra cosa.

*

Seconda dimostrazione, a proposito delle accuse che il foglio della Curia move all'avv. Franceschinis in merito allo *statuto del Collegio di Toppo.*

Adunque il cons. Franceschinis non votò quello Statuto:

1. perchè quando si discusse in merito avanti al Consiglio provinciale, si era all'apertura dell'anno e non si poteva lasciare l'Istituto senza un programma;

2. perchè la sospensiva Casasola non producesse un vantaggio alle iscrizioni nel Collegio degli Stimmatini;

3. perchè l'amministrazione provinciale non aveva fatto i conti come li fece poi il Sandri che ridusse le spese del bilancio aumentando notevolmente i posti gratuiti, giusto secondo quella volontà del testatore che i clericali asserivano d'aver tanto a cuore!

Ecco le ragioni. Ma non ci lusinghiamo che quei colleghi ne prendano atto nè abbiamo alcuna speranza sul loro ravvedimento poichè siamo certi che domani essi torneranno alla bugia.

*

E terminiamo con due rilievi d'accuse abbastanza... cervellotiche.

Il giornale clericale afferma che il cons. Franceschinis avrebbe detto «Che se gli avversari miei vogliono battere la via degl'insulti, oh, allora io non la cedo nè a voi, consigliere Marsilio, nè a nessun altro».

E il verbale consigliare è lì a dimostrare ch'egli disse invece: «Questa parte del Consiglio non è disposta a sopportare nè violenze nè insulti».

Ci corre....

E ancora quel giornale mette in bocca al cons. Franceschinis per poi giocarvi sopra colla suilodata urbanità, queste parole: «Non ho nè lealtà nè ingegno».

Tutti i presenti hanno invece sentito come egli rispondendo a chi faceva appello alla sua *lealtà e al suo ingegno* perchè aderisse all'ordine del giorno clericale, esclamasse: A questi patti, se devono servire a una tale causa, *non ho nè lealtà nè ingegno.*

C'è un pò di differenza, vi pare!

Quei colleghi diranno che copiarono dalla *Patria del Friuli.* Ma copiarono solo perchè sapevano che era una bugia.

Fosse stata verità non l'avrebbero copiata, forse perchè la verità è nuda ed essi.... sono pudibondi.

Civis.

La buca dei reclami.

L'Orologio di S. Giorgio Maggiore.

Ci scrivono:

L'orologio di San Giorgio da mesi e mesi non fa sentire i suoi rintocchi. Non si potrebbe con una spesa minima pensare alla sua riparazione? Rivolgiamo la domanda ai signori Fabbricieri, ai quali spetterebbe provvedere?

Alcuni parrocchiani.

Tramvia a vapore Udine-S. Daniele. Nella notte del 15 corr., allo scopo di favorire il concorso ai pubblici festeggiamenti ed allo spettacolo d'opera che avranno luogo in questa Città, la Direzione della Tramvia a Vapore, oltre i soliti treni festivi, attiverà, secondo il seguente orario, un treno speciale festivo di ritorno con partenza da Udine P. G. ore 24; arrivo a S. Daniele ore 1.20.

*

La Direzione della Tramvia a Vapore Udine-S. Daniele, si pregia portare a conoscenza del pubblico che, a datare dal giorno 17 c. m. *in via di esperimento* sui treni in partenza da Udine, in tutti i giorni festivi riconosciuti dallo Stato, saranno distribuiti speciali *biglietti andata-ritorno in seconda classe a prezzo ridotto* per le seguenti destinazioni:

			ritorno
Udine P. G.	- Torreano	L.	0.60
»	- Martignacco	»	0.80
»	- Fagagna	»	1.—
»	- S. Daniele	»	1.50

compresa la tassa di bollo.

Scheggia feritrice. Ponte Giuseppe di Luigi, d'anni 24, fabbro, di Talmassons, ricorse ieri all'Ospedale civile per ferite del margine palpebrale superiore dell'occhio destro, prodotta da una scheggia di ferro accidentalmente infittagli. Guarirà entro 10 giorni salvo complicazioni.

Caduta infantile. Venne ieri visitata al nostro Ospedale Paparotti Elvira di Pietro, d'anni 5, di Cussignacco, per contusioni multiple riportate da una caduta da un fienile. Guarirà entro 10 giorni salvo complicazioni.

Veggasi in quarta pagina:
Avviso cartoleria

Calzolaio ferito. Venne, pure ieri all'Ospedale medicato Cioli Natale fu Giuseppe, d'anni 21, calzolaio di qui, per ferita incisa al pollice della mano sinistra riportata accidentalmente sul lavoro. Ne avrà per 10 giorni.

Il Bullettino della Associazione Agraria Friulana pubblicato sabato scorso, reca:

Associazione agraria friulana: Verbale della seduta consigliare 31 maggio 1902 (F. Berthod) — Comunicazioni — Norme per la Cattedra ambulante collegiale — Verbale dell'assemblea generale dei soci 31 maggio 1902 (F. Berthod) — Relazione dell'operato del nostro Sodalizio nell'ultimo anno di *esercizio* — *Consuntivo 1901* e Relazione dei revisori.

Produzione e consumo dei concimi minerali nel mondo nel 1900: (Dott. Domenico Rubini).

Il Piretro: Dott. Z Bonomi)

Alcuni cenni sulla rabbia canina: (Dott. T. Zambelli).

Il Comizio agrario di Cividale ed il miglioramento dei bovini in quel distretto.

Fra libri e giornali: La Società dei produttori di bozzoli di Cremona (A. Serpieri) — Come combattere assieme la crittogama e la peronospora — Attività del R. Osservatorio di caseificio di Fagagna.

Bibliografie: Gli asparigi — I filtrati dolci — I vini della Grecia e della Turchia e quelli importati in Italia per la dogana di Venezia — Lo zolfo e i composti inorganici che lo contengono — Il frumento — Il mais, o granoturco, o frumentone, o granone, o melgone, o melica, o melicotto, o carbone, o polenta, ecc. — La produzione dello zucchero e la coltura delle bietole (F. B.).

Notizie varie: Esposizioni e Congressi a Conegliano Società di allevatori di bovini bresciani — Libri pervenuti in dono.

Circolare della Fabbrica di Perfosfati.

Concorso artistico. Presso la segreteria del R. Istituto di Belle Arti in Venezia rimangono ostensibili, nei giorni ed ore d'ufficio il Programma 27 maggio 1902 pel concorso, indetto dall'Amministrazione della fabbrica del Duomo di Milano per l'opera delle imposte di bronzo delle quattro porte minori del Duomo stesso, ed i relativi disegni, piante e sezioni. Chiunque credesse da procurarsi un esemplare a stampa del Programma colle unite tre tavole di disegni, lo potrà ritirare dall'Agenzia dell'anzidetta Amministrazione (Piazza del Duomo N. 18 Milano) mediante pagamento di lire cinque, che gli acquirenti potranno fare, sia dichiarando, sia non dichiarando il loro nome, come meglio loro aggrada e ritirando, per il versamento apposita bolletta di ricevuta. Tale importo sarà però restituito, a coloro che si saranno resi effettivamente concorrenti, all'atto della presentazione del loro progetto, nei sensi e termini del programma, e perchè all'atto stesso presentino e restituiscano la relativa bolletta di pagamento.

Monte di Pietà di Udine. Martedì 19 agosto, ore 9 ant., vendita dei pegni non preziosi, *bollettino verde*, assunti a tutto 15 novembre 1900 e descritti nell'avviso esposto dal p. v. sabato in poi presso il locale delle vendite.

Il supplemento del Foglio periodico della R. Prefettura di Udine N. 11 del 8 agosto 1902 contiene:

Piantoni Anna fu Felice maritata Cosatto di Campomolle ha ordinato vengano assunte informazioni a mezzo del sig. Pretore del Mandamento di Latisana sulla chiesta dichiarazione di assenza del di lei marito Cosatto Pietro di Valentino, e ciò al fine di ottenere il passaggio alla terza categoria del primogenito Cosatto Valentino.

— Il Cancelliere del Tribunale di Udine fa noto che con sentenza odierna deliberava gli immobili in territorio e mappa di Nimis al sig. Gervasi G. B. fu Pietro di Udine con domicilio presso l'avv. Ronchi per l'importo di lire 5500 e che il termine utile per fare l'aumento del sesto scade col giorno 17 agosto.

— L'Esattore di Pordenone fa pubblicamente noto che alle ore 10 ant. del 27 corrente nel locale della R. Pretura si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili appartenenti alla ditta Salice Corona maritata Zanatta e Rosa maritata Pasqualigo sorelle di Antonio, in debito di imposte verso lo stesso Esattore che fa procedere alla vendita.

— Il Cancelliere del Tribunale di Tolmezzo rende noto che nel giorno 31 luglio 1902 ebbe luogo avanti detto Tribunale il primo esperimento d'asta nell'esecuzione immobiliare promossa da Bullian Pietro, contro Lucchini Leopoldo e Petris Osvalda e consorti e che i beni posti all'incanto in due lotti furono deliberati il primo al sig. Agostinis Agostino fu Giuseppe di Ampezzo e il secondo al sig. Polentarotti Luigi di Giovanni di Ampezzo.

— Sul ricorso presentato dall'avv. Carlo Podrecca quale patrocinatore ufficioso di Rudi Caterina fu Tomaso vedova di Paolettigh Simone ed altri il Tribunale di Udine con sentenza 6 luglio 1902 dichiara l'assenza di Paolettigh Giovanni fu Giovanni di Topolò.

Buone usanze.

Alla « Casa di Ricovero » in morte di Artico Madalena: Fabris farmacista lire 1.

Per l'Erigendo Ospizio Cronici in morte di

Battistella Gilberto, nel suo trigesimo: Un gruppo di amici lire 5.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

13 - 8 - 1902	ore 9	ore 15	ore 21	14 8 ore 7
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	751.5	761 2	761.7	751.5
Umido relativo	55	46	69	—
Stato del cielo	sereno	misto	misto	misto
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	calma	1. S O	calma	cal. NE
Term. centigr.	16.4	21.3	16.5	15.8

13 Temperatura	massima	21.7
	minima	11.0
	minima all'aperto	8.9
14 Temperatura	minima	13.6
	minima all'aperto	12.6

Tempo probabile:

Venti moderati prevalentemente settentrionali; cielo vario sul versante Adriatico superiore con qualche temporale; altrove sereno o poco nuvoloso. Temperatura sotto la normale.

Mare mosso o alquanto agitato.

Eterno Maggio.

Versi del professore G. B. Garassini.

Il prof. G. B. Garassini, che fu già direttore del nostro giornale, in occasione delle nozze di Gino Trespiolo e Ida Morisi, pubblicò a Parma un opuscoletto gentile di versi intitolati a Maggio eterno.

Tale opuscoletto, elegante nella forma, contiene squisitissime composizioni poetiche: *La prima strofe* (Agli Sposi) — Dieci sonetti: *Maggio preistorico — Maggio orientale — Maggio classico — Maggio cristiano — Maggio medioevale — Maggio del Rinascimento — Floréal — Maggio del Risorgimento — Maggio del proletariato — Maggio dell'avvenire* — chiude *Il ritornello* (agli sposi):

Fiori d'arancio, frutti maturate,
frutti dolci, amorosi;
e poi di quell'amore seminate
il cammin de gli sposi.
Fronde d'arancio, ancora maturate
fiori cari, amorosi;
e con quel fior la culla circondate,
e i bimbi de gli sposi.

Ecco, come esempio, il settimo sonetto:

FLORÉAL.

Governano i tiranni, e il prete impera:
cupa la plebe meditando va
Voltaire e Lamennais: sdegnosa, altera
passa fra lei l'aurata nobiltà.

Son cavalieri e dame in lunga schiera,
cantano l'orgia de la voluttà:
romba a Versaglia ne la notte nera
l'eco lontana de la libertà.

Su le gemme di un capo coronato
sprizzano sangue i fiori del Trianon;
e sovra il popolo folle inebriato

sangue sprizza la testa di Danton:
ma da quel sangue la rivoluzione
annunzia il maggio de la redenzione!

Al prof. G. B. Garassini, che anche fra noi diè prove di attività letteraria, il nostro saluto augurale per sempre maggiori lavori che ben si possono attendere da lui.

P. M.

Teatri ed Arte.

Teatro Minerva.

Ricordiamo che stasera, con *La Sonnambula* ha luogo la serata d'onore della brava artista signora Colliva, la quale merita certamente gli onori del pubblico plaudente, per le sue doti artistiche che fino dalla prima sera tutti unanimi abbiamo in lei ammirate e constatate.

Fra il secondo ed il terzo atto udremo dalla seratante le deliziose variazioni di H. Proch.

*

Domani venerdì qualora gli spettacoli notturni venissero sospesi per cattivo tempo, avrà luogo la quinta rappresentazione della *Sonnambula*.

Noterelle agricole.

Le notizie delle campagne.

Roma 13 — Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della terza decade di luglio:

Decade asciutta, favorevole alla trebbiatura del frumento, ma contraria ai granturchi ed alla lavorazione dei terreni. Anche i foraggi, la canapa, i legumi, la barbabietola, il pomodoro e il tabacco soffrono per la siccità. Ottimo per contro è lo stato della vite; ma anche per essa si incominciano a desiderare nuove pioggie. Le condizioni degli agrumi sono soddisfacenti. Vario da luogo a luogo è lo stato dell'olivo.

Mercato dei grani.

Udine 14 Agosto 1902

Granoturco	all'ettolitro L.	12.— a 13.25
Cinquantino	» »	—.— a —.—
Segala	» »	12.— a 12.30
Frumento nuovo	» »	15.— a 18.—
» vecchio	» »	—.— a —.—

Delle frutta.

Noci	al quintale da lire	30.— a —.—
Corniole	» » » »	8.— a 11.—
Fichi	» » » »	—.— a —.—
Pere	» » » »	8.— a 30.—
Pesche	» » » »	15.— a 80.—
Prugne	» » » »	10.— a 18.—
Pomi	» » » »	7.— a 18.—
Susine	» » » »	10.— a 15.—
Uva	» » » »	30.— a 50.—

Bollettino della Borsa

UDINE, 14 agosto 1902

	13 ago.	14 ago.
Rendita.		
Italia 5 % contanti	102.75	103.—
» 5 % fine mese.	103.—	103.10
» 4 ½ »	111.—	112.25
Esteriore 4 % oro	81.65	80.95
Obbligazioni.		
Ferrovie Meridionali	336.—	376.—
» 3 % Italiane	339.—	338.—
Fondiaria Banca d'Italia 4½ %	320.—	518.—
» Banco di Napoli 3½ %	470.—	468.—
Fondiar. Cassa Risp. Milano 5 %	520.—	519.—
Azioni.		
Banca d'Italia	898.—	889.—
» di Udine	148.—	148.—
» Popolare Friulana	142 —	142 —
» Cooperativa Udinese	36.25	34 25
Cotonificio Udinese	1370.—	1370.—
Fabb. di zucchero S. Giorgio	50.—	50 —
Società Tramvie di Udine	70.—	70.—
» Ferr. Merid.	689.—	699.—
» Ferr. Medit.	440.—	438 —
Cambi e valute.		
Francia cheques	101.05	101 —
Germania »	124 15	124 15
Londra »	25.46	25 45
Austria - Corone »	106.—	105 90
Napoleoni »	20.18	20.17
Ultimi dispacci.		
Chiusura Parigi	101.97	102 —
Cambio ufficiale	101.01	101.02

La Banca di Udine cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

Giuseppe Borghetti *direttore responsabile*

Inserzioni a pagamento.

Ieri alle ore 10 ant., serenamente spirava, dopo breve malattia

CELESTE RIGHI

capomastro muratore.

Il genero Geremia Mele, le figlie Luigia ed Anna ne partecipano addolorati la triste notizia, pregando d'essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 14 agosto 1902.

I funerali seguiranno quest'oggi alle ore 5 pom., (17), movendo dalla casa in Via Grazzano, Vicolo Pangrasso n. 2.

La presente serve di partecipazione personale

Il Sindaco di Palmanova

Rende noto

che dal 14 fino allo 16 del giorno 21 corrente rimane aperto il concorso per terna all'esercizio dell'Esattoria consorziale dei Comuni di Bagnaria, Bicinicco, Gonars, Palmanova, Porpetto, S. Maria, Trivignano, pel decennio 1903/1912 sulla base dell'aggio di L. 1.30 per ogni 100 lire di versamento.

Deposito provvisorio L. 6348 98. Cauzione definitiva L. 83000

Istruzioni ulteriori potranno aversi presso questa Segreteria municipale.

Palmanova, addì 12 agosto 1902.

Il Prosindaco *Malisani*.

Municipio di Cassacco.

Avviso di concorso.

A tutto il 25 agosto corr. è aperto il concorso al posto di Levatrice per l'assistenza gratuita alle puerpere povere dei due consorziati Comuni di Cassacco e Treppo Grande, coll'annua retribuzione di L. 300. L'eletta dovrà fissare la stabile sua residenza in una delle due frazioni di Raspano o Treppo Piccolo.

Il relativo Capitolato è ostensibile presso questo Municipio

Cassacco, 10 agosto 1902.

p. Il Sindaco
I. P. Boschetti.

Udine, 1902 — Tip. M. Bardusco